



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 87 del 08/07/2004

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Accordo-Quadro stipulato tra il Comune di Bitonto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Dipartimento per il Coordinamento dello sviluppo
del territorio, per le politiche
del personale e degli affari generali.

Programma concernente la rivitalizzazione economica e sociale della città e delle zone adiacenti in crisi,
per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.

URBAN ITALIA

PROMOSSO DAL COMUNE DI BITONTO DENOMINATO "BITONTO, La forza della marginalità"

ACCORDO

(art. 6 decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 7 agosto 2003, n. 1162/III^a Div.)

L'anno duemilaquattro, il giorno 31 del mese di maggio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in Roma, tra i sottoscrittori:

Dott. Luciano Novella, Direttore generale per le trasformazioni territoriali; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Sindaco prof. Nicola Pice, promotore capofila del programma denominato "BITONTO, La forza della marginalità". Richiamati:

- l'art. 54 del Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo I della legge n. 59 del 15 marzo 1997, che, tra le funzioni mantenute allo Stato, individua la "promozione di programmi innovativi in ambito urbano che implicino un intervento coordinato da parte di diverse amministrazioni dello Stato, di intesa con la conferenza unificata";

- il regolamento (CE) n. 1260/99 del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

- la comunicazione agli Stati membri della Commissione europea n. 2000/C141/04 del 28 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, serie C 141/8 del 19 maggio 2000, recante gli orientamenti relativi all'iniziativa comunitaria concernente la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, URBAN II;

- il decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 11339/487 del 23 novembre 1998, di assegnazione delle

- competenze in, materia di programmi comunitari alla Direzione generale del coordinamento territoriale;
- il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 5 giugno 2000, concernente l'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/87 per gli interventi di politica comunitaria;
 - la deliberazione assunta dal CIRE in data 22 giugno 2000, n. 67, con la quale sono stati stabiliti, tra l'altro, i criteri di finanziamento della quota nazionale pubblica del programma URBAN II per il periodo 2000/2006;
 - ;
 - la nota del Ministero dei lavori pubblici n. 1283/2000/SP del 2 agosto 2000, inviata alla Commissione europea, con la quale viene avanzata richiesta di ampliamento del numero di programmi da finanziare;
 - la nota della Commissione europea, prot. D (00)7504 del 25 settembre 2000, che amplia il numero dei programmi da finanziare da otto a dieci;
 - la nota n. 1354 del 19 settembre 2000 d'intesa tra il Ministero lavori pubblici - Direzione generale del coordinamento territoriale e il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione, con la quale sono stati definiti i criteri di valutazione dei programmi, come previsto all'art. 13 punto 5 del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 19 luglio 2000;
 - l'art. 145, comma, 86 della legge 388/2000 recante disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, che a titolo di concorso per l'attuazione dei progetti collocati nella graduatoria dei programmi di iniziativa comunitaria URBAN II, di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici del 19 luglio 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2000, concede a ciascuno dei primi venti progetti non ammessi al finanziamento comunitario, con procedure e modalità da definire con successivo decreto dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, un contributo fino a lire 10 miliardi (5,16 Meuro), per una spesa complessiva massima di lire 100 miliardi (51,65 Meuro) annue, per ciascuno degli anni 2001 e 2002;
 - il decreto del Ministero dei lavori pubblici n. 415 dell'11 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2001, con il quale è stata approvata la graduatoria relativa ai programmi di iniziativa comunitaria URBAN II;
 - il decreto del Presidente della Repubblica n.177 del 26 marzo 2001 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
 - il decreto interministeriale del 27 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 213 dell'11 settembre 2002, con il quale sono state definite le procedure e le modalità attuative del programma;
 - riunione tecnica tra il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti tenutasi il 22 novembre 2002 durante la quale, tra l'altro, sono state definite le procedure finanziarie e operative per l'attuazione dei programmi Urban Italia;
 - la nota del 07.12.2002 con la quale il Comune di Bitonto ha adottato il programma stralcio denominato "BITONTO la forza della marginalità"; l'istruttoria effettuata dalla commissione nominata con decreto

dipartimentale n. 30 del 13 gennaio 2003 dei programmi stralcio presentati dalle amministrazioni comunali;

- il decreto dipartimentale del 7 agosto 2003, con il quale sono stati approvati i programmi stralcio ed è stato istituito il tavolo permanente di concertazione;

- il decreto dipartimentale del 3 febbraio 2004, n. 17 con il quale è stato modificato il finanziamento, a valere sulla L. 388/2000, relativo al Comune di Cinisello Balsamo e, di conseguenza, è stata modificata la quota assegnata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- il decreto direttoriale del 18 febbraio 2004, n. 95 con il quale è stata istituita la Segreteria tecnica dei Tavoli di concertazione di cui ai punti precedenti;

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2004, n. 4067;

CONSIDERATO che l'impegno è stato effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

CONSIDERATO che le risorse previste per gli anni 2001 e 2002 dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 145, comma 86, della legge n. 388/2000 sono state iscritte sul capitolo 7493 (ex 8620) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze "Fondo di rotazione per le politiche comunitarie";

CONSIDERATO che è stato stipulato il Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Comune di Bitonto e Opera Fondazione S.S. Medici in data 11 maggio 2004 che regola i rapporti tra gli Enti relativamente al progetto Hospice;

SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Le premesse e i richiami su indicati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Oggetto dell'accordo

Oggetto del presente accordo è il programma concernente la rivitalizzazione economica e sociale della città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile URBAN Italia, approvato con D.D. agosto 2003, e successive modificazioni e integrazioni denominato "BITONTO La forza della marginalità", così come individuato negli allegati.

Il presente accordo:

1. disciplina l'attuazione del programma degli interventi così come risulta dalla documentazione allegata;

2. approva il quadro finanziario e il cronoprogramma relativo all'attuazione degli interventi e delle azioni;

definisce altresì gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all'attuazione del programma al fine di consentire la coordinata realizzazione degli interventi.

I soggetti sottoscrittori dell'accordo, ove necessario, si impegnano a formalizzare le predette approvazioni nei modi di legge, con atti della propria Amministrazione per quanto di competenza.

Art. 3

Allegati all'accordo

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo la seguente documentazione:

- Allegato 1: Nomina del responsabile del procedimento;
- Allegato 2: Nomina del funzionario, delegato, responsabile per la certificazione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.D. 7.08.03;
- Allegato 3: Nomina del responsabile del controllo previsto dall'art. 8 del D.D. 7.08.03;
- Allegato 4: Completamento di Programmazione;
- Allegato 5: Cronoprogramma;
- Allegato 6: Piano finanziario;
- Allegato 7: Planimetria ed inquadramento generale del programma;
- Allegato 8: Elenco dei soggetti pubblici e privati che partecipano alla realizzazione del programma con l'indicazione del ruolo e dell'azione di competenza;
- Allegato 9: Elenco degli accordi, intese, ai sensi del D.L. 27.05.02, art. 7, comma 1.
- Allegato 10: Variazione al complemento di programmazione;
- Allegato 11: Prospetto finanziario ed elenco delle azioni del programma di completamento.

Art. 4

Il presente accordo non è sottoscritto e non produce effetti ai sensi dell'art. 34 del D.L.gs n. 267/2000.

Art. 5

Piano finanziario e cronoprogramma degli interventi

Il piano finanziario indica:

- i costi previsti per l'esecuzione di interventi pubblici;
- i costi previsti per l'esecuzione di interventi privati;
- l'ammontare e la provenienza delle risorse per la realizzazione degli interventi pubblici.

Il cronoprogramma indica la tempistica relativa alle attività ed agli interventi da realizzare relativi alle opere pubbliche e private.

Art. 6

Convenzione

L'attuazione degli interventi pubblici e privati prevista dal presente accordo è altresì disciplinata dalle intese, convenzioni, come da allegato 9.

Art. 7

Comitato di sorveglianza

Le Amministrazioni comunali attivano ampie ed efficaci forme di partenariato locale e favoriscono una diffusa partecipazione all'attuazione del programma da parte di soggetti pubblici e privati, nonché da parte di organizzazioni e soggetti già operanti sul territorio.

Il Comitato di sorveglianza è istituito dall'Amministrazione comunale ed è costituito dai rappresentanti dei soggetti del partenariato che, a diverso titolo, contribuiscono all'attuazione del programma.

I soggetti del partenariato sono individuati dall'Amministrazione comunale entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Il Comitato di sorveglianza verifica l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del programma, e valuta periodicamente i risultati raggiunti dal programma medesimo.

Il Comitato si riunisce di norma almeno due volte l'anno.

Le decisioni del collegio sono assunte a maggioranza dei suoi componenti. Qualora il collegio abbia una composizione di un numero, pari di membri è decisivo ai fini della maggioranza, in caso di parità, il voto del presidente.

In particolare il Comitato di sorveglianza:

- 1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'accordo;
- 2) propone le soluzioni idonee alla rimozione degli ostacoli che di fatto e di diritto si frappongono all'attuazione dell'accordo;
- 3) provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti, eventualmente interessati, per l'attuazione dell'accordo;
- 4) individua, in caso di impedimento, gli interventi sostitutivi fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma e ne dà comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- 5) approva le eventuali modifiche al programma avendo cura di mantenere gli obiettivi strategici e, le propone al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai fini della corrispondenza al programma e approva il rendiconto finale della iniziativa.

Art. 8

Monitoraggio

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le trasformazioni territoriali segue il monitoraggio dell'attuazione del programma sulla base dei dati trasmessi dal Comune e segue lo andamento della spesa.

Il soggetto promotore è responsabile dell'attività di monitoraggio locale, del programma finalizzata alla:

- conoscenza della caratteristiche e delle modalità di attuazione del programma;
- rilevazione, per ciascun intervento dei dati relativi alle fasi di progettazione approvazione, affidamento, esecuzione;
- rilevazione dei dati relativi a procedure, tempi, costi, compatibilità urbanistica e sostenibilità ambientale, relativi all'attuazione del programma;
- individuazione di indicatori sintetici connessi l'attuazione del programma.

Il soggetto promotore individua il responsabile delle attività di monitoraggio locale del programma. L'Amministrazione comunale si impegna a fornire al Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, delle politiche del personale e gli affari generali - Direzione generale per le trasformazioni urbane - i dati e le informazioni necessarie all'espletamento dell'attività di monitoraggio centrale, secondo modalità e tempi dalla stessa definiti, in accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Art. 9

Rendicontazione

Le somme assegnate dallo Stato affluiscono nella tesoreria provinciale del Comune promotore, con destinazione vincolata e il funzionario delegato per la contabilità speciale trasferirà dette somme sul conto corrente della contabilità speciale di cui al D.P.R. n. 367 del 20/04/94 e alla circolare attuativa del Ministero del tesoro n. 77 del 28/12/1995.

La contabilità speciale sarà attivata secondo le modalità e per le somme previste nel complemento di programmazione allegato.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera b) del D.D. 7 agosto 2003, n. 1162/III^a Div., a seguito della sottoscrizione del presente accordo il Ministero dell'economia e delle finanze, su richiesta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le trasformazioni territoriali, provvede al trasferimento della prima anticipazione del finanziamento pari al 50% della quota assegnata individuata nella tabella allegata al D.D. 7 agosto 2003, modificato con D.D. 3 febbraio 2004, n. 17.

Le erogazioni successive verranno effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze - IGRUE - su richiesta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le trasformazioni territoriali, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute sulla base della certificazione e domanda di pagamento che il Comune di Bitonto dovrà presentare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel corso del mese di dicembre di ciascun anno fino al 2006 incluso.

La certificazione delle spese prodotta su apposita modulistica è sottoscritta dal responsabile della certificazione, il quale è individuato nell'ambito degli uffici della Ragioneria comunale.

Entro il 31 dicembre 2006, i Comuni dovranno spendere il totale delle risorse messe a disposizione a valere sulla L. 388/2000, nonché tutte le quote di cofinanziamento locali, previste dall'art. 2 del D.I. 27 maggio 2002: che concorrono alla realizzazione del programma stralcio.

Sulla base del monitoraggio a dicembre 2005, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti potrà decidere la riprogrammazione di parte delle risorse finanziarie riguardanti i programmi che presentano un livello di spesa inferiore al 75% dei contributi assegnati ex art. 2 del D.I. 27 maggio 2002. Le somme non utilizzate a dicembre 2006 verranno revocate.

Art. 10

Controlli

Il Comune di Bitonto individua il soggetto che provvede ad attuare tutte le azioni e le misure di controllo necessarie ad una corretta realizzazione del programma, avendo cura di assicurare la necessaria, indipendenza tra i centri di gestione e quelli di controllo e certificazione.

Il Comune di Bitonto provvede ad assicurare che siano effettuati i controlli a campione sulle azioni e progetti per un ammontare minimo del 5% delle risorse dell'intero programma stralcio, avendo cura di selezionare il campione dei controlli sulla base di un'analisi dei rischi e delle criticità. Il responsabile dei controlli invia un report annuale unitamente alla certificazione sui controlli effettuati.

Qualora il controllore, effettuando controlli nell'arco dell'anno, dovesse riscontrare eventuali

inadempimenti è tenuto a darne comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro venti giorni.

Art. 11

Collaudo

Le Amministrazioni sottoscrittenti nominano le Commissioni di collaudo in corso d'opera composte da funzionari delle Amministrazioni che partecipano all'attuazione del programma.

I rappresentanti dell'Amministrazione delle infrastrutture e dei trasporti sono nominati su designazione del Direttore generale per le trasformazioni territoriali.

Il collaudo finale delle opere verrà effettuato entro sei mesi dalla data del certificato di ultimazione lavori.

La Commissione di collaudo provvederà a trasmettere all'Amministrazione comunale i verbali di visita e in corso d'opera e il certificato di collaudo finale. Quest'ultimo è approvato dall'Amministrazione entro trenta giorni dalla ricezione.

Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo, sia in corso d'opera che finale, saranno individuati all'interno del quadro economico delle singole opere ed al pagamento delle stesse saranno tenuti tutti i soggetti beneficiari, fermo restando che l'Amministrazione comunale risponde dell'intero importo indipendentemente dal rispetto degli accordi tra essa ed i soggetti beneficiari.

Art. 12

Sanzioni per inadempimento

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche sulla base delle segnalazioni fornite dal responsabile per la certificazione del controllo di secondo livello e dal responsabile del procedimento, previa formale contestazione, provvederà alla revoca parziale o totale del finanziamento.

Nel caso in cui il soggetto promotore non utilizzi il finanziamento statale nei termini previsti o non adempia agli obblighi di cui agli articoli precedenti, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti adotta le iniziative per richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati. Il soggetto promotore nella persona del segretario comunale e/o generale o del funzionario all'uopo incaricato, entro sessanta giorni dal ricevimento della formale richiesta di restituzione sopra indicata, è tenuto ad adottare ogni iniziativa al fine di porre in essere gli atti di variazione di Bilancio idonei ad assicurare la restituzione degli importi non utilizzati e/o non riconosciuti.

Art. 13

Controversie

Le controversie derivanti dall'esecuzione del presente accordo sono devolute all'organo giurisdizionale competente di Bari.

Art. 14

Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata

Il presente accordo, sottoscritto dai legali rappresentanti delle amministrazioni interessate, è approvato

da parte delle singole Amministrazioni partecipanti. A mezzo provvedimento formale da sottoporre all'esame dei rispettivi organi di controllo. La durata del presente accordo è stabilita dalla sottoscrizione del presente accordo al 31 dicembre 2006.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dr. Luciano Novella
Direttore Generale per le trasformazioni territoriali

Comune di Bitonto
Sindaco
